



ANGELO BRUGNERA

SCULTURE - SCULPTURES







ANGELO BRUGNERA

## Sculptural Emotions

The sculpture of Angelo Brugnera has long been distinguished for its formal expertise and technical refinement. The use of fine marble, especially Bianco Savana, but also Bianco Carrara and Noir Belge, further enhances his work, which draws nourishment and strength from an extremely profound emotional and psychic ductus.

The artist usually starts from a sensation, a physical condition which he then transfers to the material. The marble becomes flesh, skin, a living tactile experience. It is difficult to remain indifferent to the beauty and purity of his glossy, smooth surfaces, where light slips and skips in a continuous play of reflections. But it is just as impossible to resist the coarse, uneven walls of his deliberately rough and gnarled cavities. Overall, his work references a biomorph repertoire, a world of mysterious single-cell presences. A primordial, ancestral impulse seems to govern every piece. The development of line is never predictable and the movement of the plastic masses, the correspondences of the solids and voids are stunning. His work often even arrives at the glorification of the void, as in *Autocertificazione stato di famiglia*, which has an elliptical perimetric structure that exalts, in an exceptional and unpredictable balance, the absence of matter, the absolute cosmic and pneumatic void through which the sculpture finds its foundation and *raison d'être*.

There is a biomorphism in his art that looks to certain twentieth century masters (Arp, Brancusi, Moore), but the visual echo nourishes itself with powerfully real independent instincts and input. The frequent influence and hybridisation of distinct kingdoms is stimulating: human and animal interpenetrate along a path of full, pulsing organic vitality in apparent expansion. Sometimes, geometry bursts in: the sinuousness of the natural forms suffers a kind of halt, an invasion, and the sculptural mass seems to take on a partial and temporary plastic deformation (*Nero ossea*). In reality, this is more precisely a symbiosis between 'feeling' and 'reason'. Reminded of Gaudí, when he said 'the straight line belongs to Man. The curved line belongs to God', we perceive an exquisite, almost Futurist synthesis, in which nature and artifice contribute to the creation of new, unusual forms.

Looking at works like *Sonno* or *Autoritratto con neo*, how can we fail to glimpse evocative interpretations with a Surrealist air, divisions, twists and turns that result from 'psychic automatisms' and unpredictable, unexpected metamorphisms. And how can we fail to recognise, in some of his works, the erotic component as a vital impulse and endogenous force elevated to the status of totem and in *Acquamadre* a sorrowful lyric poem dedicated to motherhood, to the celebration of the womb as a mysterious place, an alchemical cavern, the centre and beginning of every life.

The exceptional dimensions of *Postpartum*, with its oversized, exposed uterus, elicit a physical sensation of emptying and the consequential muscular fatigue: the rough inner walls, their surface covered with folds and tension, protect a living interior, inviting us on a kind of esoteric exploration. A mix of imagination and literary recollections accompanies *Caduta di un angelo*, a truly singular work that seems to evoke the crashing fall of a body to the ground and the inevitable spilling out of its insides. In the heap of broken and dismembered anatomies, a curious continuity is created between interior and exterior and an enigmatic reversibility of the parts.

Forays into undefined spaces and territories are dear to the artist and recurrent in his work, journeys into cellular membranes or ectoplasmic archipelagos that give rise to intense blazing vitality. But equally common are works suggesting precarious balances, fragile 'suspended entities', awaiting, perhaps, further and unknown definition.

To take an example, in *Tortura invisibile*, an installation supported by cables, the artist created a body like a piece of cannon fodder (and here one is reminded of certain passages in the work of Soutine and Bacon) and traced an outline on the skin of the face, hands and knees of a figure trying to get out from within, to be symbolically reborn to a new life, and not without the profound pain implicit in every transition and change in the development of life.

The creative force of Angelo Brugnera's work follows an uninterrupted flow of flashes of inspiration, images and primitive longings heavy with the future and anticipation. Contributing to this mix are intriguing chiaroscuro effects, studied intermittences and luminous correspondences that elicit invisible references to far-off sensible and supersensible worlds rendered with extraordinary plasticity and emotion.

## Emozioni plastiche

Da tempo la produzione scultorea di Angelo Brugnera si distingue per un'elaborazione formale di grande sapienza e raffinatezza tecnica. La scelta di marmi pregiati, il Bianco Savana in primis ma anche il Bianco di Carrara e il Nero Belgio, esalta ulteriormente una ricerca estetica originale che trae alimento e forza da un ductus emozionale e psichico estremamente profondo. L'artista è solito partire da una sensazione, da una condizione fisica destinata poi a trasferirsi nella materia. Il marmo diventa carne, pelle, esperienza tattile viva. È difficile rimanere indifferenti alla bellezza e alla purezza di certe superfici lucide e levigate dove la luce scivola e rimbalza in un gioco continuo di riflessi. Ma è altrettanto impossibile resistere alle pareti ruvide e scabrose di certe cavità volutamente aspre e nodose. Nell'insieme la sua figurazione ci riporta ad un repertorio biomorfo, ad un mondo di presenze misteriose ed unicellulari. Un impeto primigenio e ancestrale sembra presiedere ogni creazione. L'evoluzione delle linee non è mai scontata e stupisce il movimento delle masse plastiche, le corrispondenze dei pieni e dei vuoti. Non è raro che si giunga addirittura all'apoteosi del vuoto, come succede in *Autocertificazione stato di famiglia* in cui la struttura perimetrale ellittica esalta, in un eccezionale ed imprevedibile equilibrio, l'assenza di materia, il vuoto cosmico e pneumatico assoluto attraverso il quale la scultura trova fondamento e ragione di esistere.

C'è un biomorfismo che guarda a certa alta produzione novecentesca (Arp, Brancusi, Moore), ma l'eco visiva si nutre di input ed istinti autonomi fortemente autentici. Stimolanti risultano le frequenti contaminazioni e ibridazioni di regni distinti: umano e animale si compenetrano lungo la traiettoria di un vitalismo organico pieno, pulsante, in apparente espansione. Talvolta la geometria irrompe: la sinuosità delle forme naturali subisce una sorta di arresto, di invasione e la massa scultorea sembra assumere una parziale e provvisoria deformazione plastica (*Nero ossea*). In realtà si tratta più precisamente di simbiosi tra "sentimento" e "ragione". Ricordando Gaudí secondo il quale 'la linea curva è la linea di Dio e la linea retta è la linea dell'uomo', cogliamo una pregevole sintesi di matrice quasi futurista in cui natura e artificio concorrono all'insorgere di nuove, inusitate figurazioni.

Come non scorgere in opere quali *Sonno* o *Autoritratto con neo*, suggestive interpretazioni di stampo surrealista, scomposizioni, avviticimenti e torsioni frutto di "automatismi psichici", di metamorfismi imprevedibili e inaspettati. E ancora: come non riconoscere in alcune realizzazioni la componente erotica quale impulso vitale, quale forza endogena innalzata a totem e in *Acquamadre* una lirica accorata dedicata alla maternità, alla celebrazione del ventre materno quale luogo misterioso, antro alchemico, sede e principio di ogni esistenza.

Le eccezionali misure di *Postpartum* con la cavità uterina sovradimensionata ed esposta, restituiscono la sensazione fisica dello svuotamento e della conseguente spossatezza muscolare: le pareti esterne aspre, attraversate da corrugamenti e tensioni, custodiscono un interno vivo, che invita a compiere una sorta di esplorazione iniziatica. Un mix di immaginazione e reminiscenze letterarie accompagna *Caduta di un angelo*, opera davvero singolare in cui ci pare di avvertire lo schianto del corpo a terra che provoca l'inevitabile fuoriuscita delle viscere. Nel coacervo di anatomie spezzate e smembrate si crea una curiosa continuità tra interno ed esterno e una enigmatica reversibilità tra le parti.

Risultano care all'artista e ricorrenti le incursioni in ambiti e territori non definiti, magari dentro membrane cellulari o arcipelaghi ectoplasmatici dai quali si sviluppano e crescono accesi vitalismi. Ma altrettanto frequenti sono le opere che suggeriscono equilibri precari, fragili "entità sospese", in attesa, forse, di ulteriori e sconosciute definizioni.

In *Tortura invisibile* ad esempio, opera-installazione sorretta da cavi, l'artista realizza un corpo come fosse un pezzo di carne da macello (e la memoria va a certi brani pittorici di Soutine, Bacon) e nel derma esterno traccia le sagome del volto, delle mani e delle ginocchia di una figura che dall'interno cerca di uscire, simbolicamente di rinascere a nuova vita, non senza il dolore profondo che sottende ogni mutazione o passaggio nell'evoluzione della vita.

Tutta la vis creativa di Angelo Brugnera segue un flusso ininterrotto di folgorazioni, di immagini, di aneliti primitivi gravidi di futuro e di attese. A questa mescolanza contribuiscono i fascinosi effetti chiaroscurali, le studiate intermittenze e rispondenze luminose, capaci di suscitare invisibili richiami a mondi lontani sensibili e sovrasensibili di straordinaria resa plastica ed emozionale.

## **La scultura malgrado tutto**

The masterful expertise of Angelo Brugnera is dedicated to the search for Form, experienced as the ‘mimesis’ of elements gathered from phenomenal multiplicity as well as ‘eidos’, the conceptual synthesis of phenomena, the poetry of which Brugnera grasps with rare sensitivity.

If we had to define the inspiring heart of his work, we would say that Brugnera focuses on the organic and, broadly speaking, on corporeality, rejecting, however, both the representation of the body in its classical entirety and its metonymic reduction.

Brugnera triggers, if anything, the invention of imaginative organisms in a state of formation, with exposed and hidden imitation organs and tissues. These elements, arranged in accordance with an unnatural syntax, interact, signify and communicate thanks to a complex relationship between outward expansion and the internal development of the works, which almost seem to have an ‘ectoderm’ and ‘endoderm’, created through the ‘baroque’ alternation of convexities and concavities, meticulous polishing and deliberate roughness, which support the characteristics of the chosen material.

Brugnera’s sculptures play on a precise dialectic of opposites: solidity in dialogue with rarefaction, closed, static cores with dynamic, fluctuating projections, abstractly geometric elements with organic irregularities.

His work can therefore be explored through cavities, valves and orifices as well as be enjoyed, in its totality, through the viewer’s circumnavigation, perceiving its spatial breadth. Brugnera thus expresses his commitment to space/time four-dimensionality, which, in defiance of the deafness of the times, continues to build the domain and proprium of the sculptural work.

Fabio Girardello

## **La scultura malgrado tutto**

Il magistero di Angelo Brugnera è votato alla ricerca della Forma, sentita come “mimesi” di elementi desunti dalla molteplicità fenomenica e insieme come “eidos”, sintesi concettuale dei fenomeni, di cui Brugnera coglie la poesia con sensibilità rara.

Dovendo indicare il fulcro ispirativo dell’opera, diremmo che Brugnera concentra l’attenzione sull’organico e, in senso lato, sulla corporeità, rifiutando però la rappresentazione del corpo nella sua classica interezza, così come nella sua metonimica riduzione.

Brugnera procede, semmai, all’invenzione di immaginifici organismi in formazione, dotati di simil-organi e simil-tessuti, esibiti e celati. Questi elementi, disposti secondo una sintassi non naturalistica, riescono perfettamente a interagire, significare e a comunicare, grazie alla complessa relazione fra l’espansione verso l’esterno e l’evoluzione interna delle opere, che risultano quasi dotate di “ectoderma” ed “endoderma”, realizzati attraverso un’alternanza “barocca” di convessità e concavità, di accurate levigature e volute asperità, che assecondano le caratteristiche del materiale prescelto.

Le opere di Brugnera si giocano sulla precisa dialettica degli opposti: la compattezza dialoga con la rarefazione, i nuclei chiusi e statici con le proiezioni dinamiche e fluttuanti, gli elementi astrattamente geometrizzanti con l’irregolarità dell’organico.

L’opera risulta così esplorabile attraverso cavità, valve e orifici oltre che godibile, nella sua totalità, attraverso il periplo compiuto da chi guarda, percependone il respiro spaziale. In tal modo, Brugnera esibisce la propria fedeltà a quella quadrimensionalità spazio-temporale che, a dispetto della sordità dei tempi, continua a costituire il dominio e il proprium dell’espressione scultorea.

Fabio Girardello

**SCULTURE - SCULPTURES**



DIVISO  
marmo bianco savana  
68x42x53 cm  
2016





IL MAGLIONE DI PELLE  
marmo bianco di Carrara  
55x30x36 cm  
2016



TECNOMADRE  
alluminio  
28x31x16 cm  
2016





CELLULA  
alluminio  
45x25x25 cm  
2015



SIMBIOSI  
marmo bianco di Carrara  
60x60x30 cm  
2015





BONDAGE  
marmo bianco di Carrara  
60x53x30 cm  
2015



AFTERLOVE  
marmo bianco di Carrara  
64x48x35 cm  
2015



IN VITRO  
marmo bianco savana  
55x60x25 cm  
2015



SONNO  
marmo bianco di Carrara  
35x45x12 cm  
2015





**SBOP!!**  
marmo bianco di Carrara  
20x25x15 cm  
2015

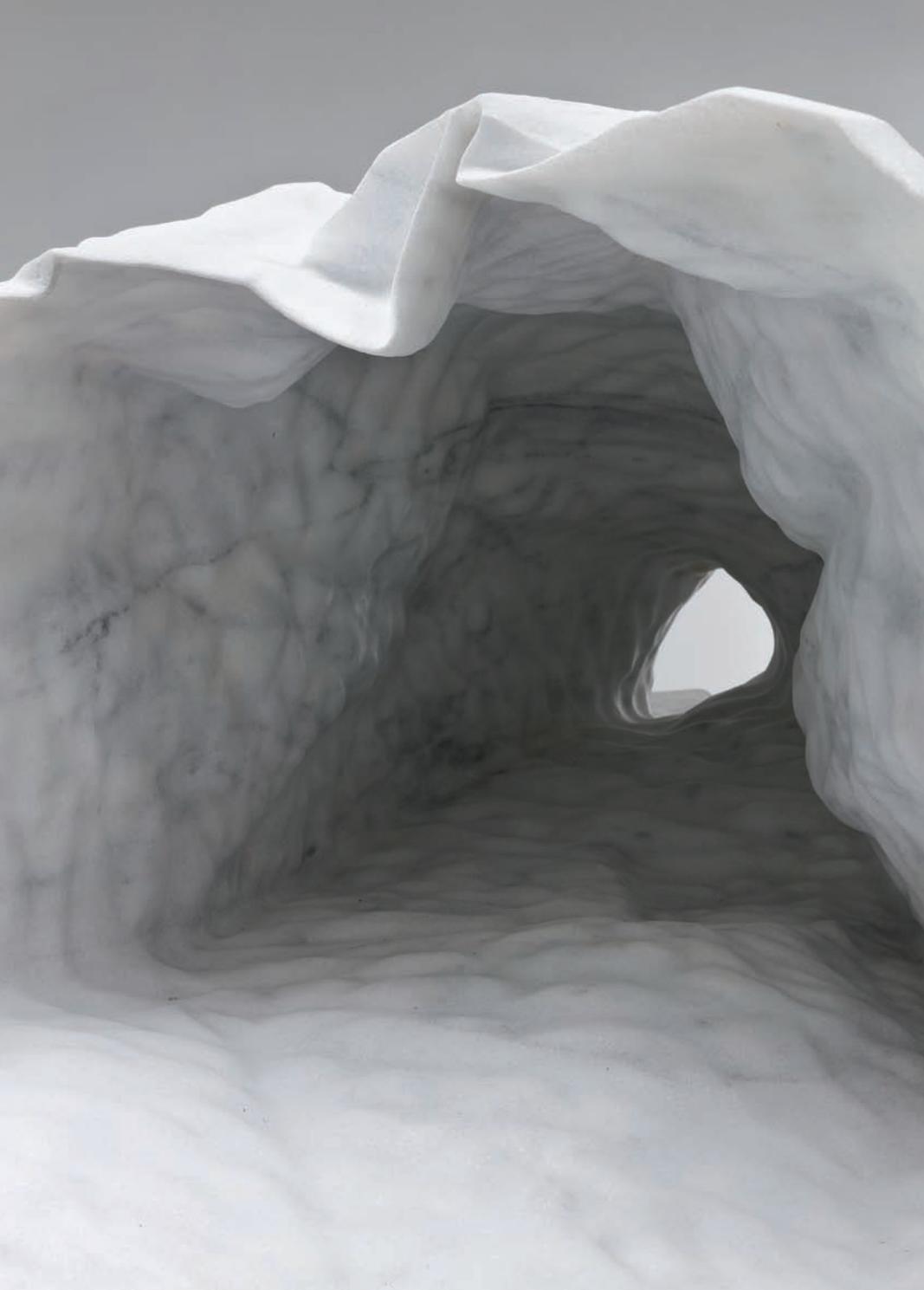


77  
polimaterico patinato  
110x62x45 cm  
2015



VENTO  
bronzo cromato e dipinto  
42x20x32 cm  
2015





POSTPARTUM  
marmo bianco savana  
60x160x60 cm  
2014



NOIR  
marmo bianco savana  
57x52x30 cm  
2014





IN PRINCIPIO FU AUTOEROTISMO

marmo bianco savana

60x160x60 cm

2014



AUTOCERTIFICAZIONE STATO DI FAMIGLIA

capello, acciaio inox, pietra rosso Verona

55x83x20 cm

2014





IL VIAGGIATORE OSCURO  
marmo bianco savana, colore acrilico nero  
50x170x30 cm, tre pezzi  
2014





TORTURA INVISIBILE

marmo bianco savana

installazione 300x400x400 cm con scultura sospesa da cavi 97x53x48 cm

2013



RIGENERAZIONE  
marmo bianco di Carrara  
60x120x120 cm  
2013





AUTORITRATTO CON NEO  
marmo bianco savana  
60x60x30 cm  
2013



RESPIRO  
marmo bianco savana  
70x80x80 cm  
2012





BLACK CELL  
marmo nero del Belgio  
40x20x30 cm  
2012



NERO OSSEA  
marmo nero del Belgio  
40x50x25 cm  
2011



TRINITÀ  
marmo bianco savana  
70x60x63 cm  
2011



PRESO!  
marmo bianco savana  
55x42x52 cm  
2010



ACQUAMADRE  
marmo bianco savana  
52x31x37 cm  
2010



PASSAGGIO  
marmo bianco savana  
70x63x70 cm  
2010



BRUCO  
pietra piacentina  
37x39x35 cm  
2010



ANCORA UN ATTIMO

marmo bianco savana

28x26x50 cm

2009



CELLULA  
marmo bianco savana  
60x60x15 cm  
2009



BRR  
marmo bianco savana  
55x30x25 cm  
2009



REAZIONE STONATA  
marmo bardiglio  
65x30x20 cm  
2009



CELLULA  
marmo bianco savana  
26x34x15 cm  
2009



CELLULA  
pietra piacentina  
250x150x45 cm  
2009



NEUROPTEROIDEA METAMORPHICA

marmo bianco savana

59x30x110 cm

2009



ENTITÀ SOSPESA  
marmo bianco savana  
290x125x125 cm  
2009



CADUTA DI UN ANGELO

marmo bianco savana

105x135x55 cm

2008





## **Note Biografiche**

### **Angelo Brugnera**

Angelo Brugnera nasce nel 1966 a Sacile (PN). Il primo approccio con la pietra avviene nel laboratorio del padre, ma è solo a partire dal 1994 che decide di intraprendere il proprio percorso artistico, sviluppando il suo talento per la scultura. Svolge regolare attività espositiva e formativa in Italia e all'estero.

### **Principali mostre personali**

#### **2014**

Pordenone, Unione industriali Pordenone, "Rassegna d'arte 2<sup>a</sup> edizione", a cura di Cinzia Francesca Botteon  
Arquà Petrarca (PD), Foresteria Callegari e Oratorio SS. Trinità, "Rumore di fondo" a cura Galleria Copercini & Giuseppin

#### **2012**

Treviso, Spazio Lazzari, "All'alba della genesi" a cura di Romano Abate e Francesco Stefanini

#### **2010**

Pordenone, "Giardini d'arte" a cura di Giancarlo Pauletto

#### **2009**

Azzano X (PN), Banca Credito Cooperativo Pordenonese  
Conegliano (TV), Casa Museo Cima da Conegliano "Scultura come pittura", a cura di Fabio Girardello

#### **2007**

Treviso, Galleria Polin, testo critico di Fabio Girardello

#### **2005**

Roma, Massenzio Arte, testo critico di Ivana D'Agostino  
Vittorio Veneto (TV), Galleria civica Vittorio Emanuele II, "Angeli nascenti" a cura di Vittorino Pianca, testo critico di Fabio Girardello

#### **2004**

Roma, Galleria Studio Arte Fuori Centro, "Equilibri eccentrici", a cura di Ivana D'Agostino

#### **2002**

Chions (PN), Villa Perotti, "Pittura e scultura", esecuzione di una fontana per il comune  
Chieri (TO), Galleria Cornici & Design, "Spontaneità carnali" a cura di Francesco Longo  
San Vito al Tagliamento (PN), Ex Falegnameria Antico Ospedale dei Battuti

#### **2001**

Pordenone, Galleria La Roggia  
Chiavari (GE), Galleria "Fluxia"

## **Principali mostre collettive**

### **2016**

Parigi, Semaine du Dessin, Galleria Maurizio Nobile

Prata di Pordenone (PN), “Ganz Frei”, seconda edizione, a cura di Ettore Polesel

### **2015**

Bologna Artefiera, Galleria Copetti

Piazzola sul Brenta (PD), “In Acqua in piazza in aria”, Biennale di Scultura, a cura di Pino Pin

Treviso, Museo di Santa Caterina, “Dante e l’arte contemporanea”, a cura di Mario Da Re

Abano Terme (PD), Museo internazionale della maschera Amleto e Donato Sartori, “Emulate #2”, a cura di a cura di I’M A.R.T. - Associazione Khorakhanè

Arquà Petrarca (PD), Foresteria Callegari e Oratorio SS. Trinità, “Emulate #1”, a cura di I’M A.R.T. - Associazione Khorakhanè: Vincitore del Premio Visibilità con la scultura Simbiosi

Sacile (PN), Palazzo Biglia “Ganz Frei!”, a cura di Ettore Polesel

Forte Marghera Mestre (VE), “Presenze” a cura del gruppo “Materia Prima”

Cavasso Nuovo (PN), “Plastiche declinazioni” a cura di Renato De Marco, testi Alessandra Santin

Montegrotto Terme (PD), Museo del Vetro, Presentazione catalogo artisti del museo a cura di G. Cudin

### **2014**

Motta di Livenza, “Plastiche declinazioni, a cura di Renato De Marco

Pordenone, “Una storia a regola d’arte”, Galleria Sagittaria, a cura di Giancarlo Pauletto

### **2013**

Grasse (Francia), 4° Simposio internazionale di scultura su marmo di Carrara

Forte Marghera Mestre (VE), “Presenze” a cura del gruppo “Materia Prima”

Cavasso Nuovo (PN), “Plastiche declinazioni” a cura di Renato De Marco, testi Alessandra Santin

Montegrotto Terme (PD), Museo del Vetro, Presentazione catalogo artisti del museo a cura di G. Cudin

Pordenone, “Giardini d’arte” a cura di Giancarlo Pauletto

### **2012**

Caorle (VE), “Scogliera viva”, 16° premio internazionale di scultura Città di Caorle

Treviso, Spazio Lazzari, “All’alba della genesi” con Sonia Ros a cura di Romano Abate e Francesco Stefanini

Pordenone, “Giardini d’arte” a cura di Giancarlo Pauletto

### **2011**

Portobuffolè (TV), “Passaggi” con Mauro Brugnera a cura di Alessandra Santin

### **2010**

Motta di Livenza (TV), “Nel nome della madre” a cura di Alessandra Santin

Jabeek (Paesi Bassi), “Scambio d’arte”, Galleria REM NL

Trieste, “Continuum” a cura della galleria “la Roggia”

Roma, Realizzazione del Premio Internazionale di scenografia per la rivista “The Scenographer”

### **2009**

Reana del Rojale (UD), Parco delle sculture di Vergnacco, 12° Simposio internazionale di scultura su pietre del Friuli Venezia Giulia. A cura del circolo culturale IL FARO. Sede espositiva Villa Manin di Passariano (UD)

### **2008**

Palmanova (UD), “Pietre d’Europa”, Messaggi contemporanei con le pietre del Friuli Venezia Giulia, Mostra itinerante Venezia, Scuola Grande San Giovanni Evangelista, “Sculture di luce e materia” Benetton, Brugnera, Rosin. A cura di Fabio Girardello

**2007**  
Vicenza, Artefiera  
Jesolo (VE), “Sul bianco” a cura di Fabio Girardello  
Jesolo (VE), “Sculture e sculture” a cura Galleria Polin  
Jabeek (Paesi Bassi), “Scambio d’arte III”, Galleria REM NL  
Sistiana (TS), Cividale (UD), Gorizia, “Pietre d’Europa”, Messaggi contemporanei con le pietre del Friuli Venezia Giulia, Mostra itinerante

**2006**  
Piavon di Oderzo (TV), Ca’ Lozzio Incontri, “La scultura, malgrado tutto” con Giorgio Igne, testo critico di Fabio Girardello  
Padova, Artefiera  
Reggio Emilia, Artefiera

**2005**  
Cordovado (PN), Palazzo Cecchini “Realistica/mente”, Rassegna internazionale d’arte contemporanea, a cura di Enzo Di Grazia  
Roma, Galleria Studio Arte Fuori Centro, “ImportExport, Mostra Itinerante, a cura di Ivana D’Agostino e Loredana Rea  
Ferrara, Chiostro di San Paolo, “La luce e a forma”, a cura Associazione Culturale Pro Art  
Jabeek (Paesi Bassi), “Scambio d’arte II”, Galleria REM e Galleria Galeridelaar

**2004**  
Casarsa (PN), “Nuove generazioni d’arte” a cura di Stefano Aloisi, presentazione Vania Gransinigh  
Chieri (TO), “Racconti Scultorei” a cura di Valerio Vigliaturo, testi critici di Paolo Levi e Gian Paolo Caprettini  
Pavarolo (TO), “Racconti Scultorei” a cura di Valerio Vigliaturo, testi critici di Paolo Levi e Gian Paolo Caprettini  
Roma, Galleria Studio Arte Fuori Centro, “Quinquennium” a cura dell’Associazione culturale “Fuori Centro”  
Pordenone, Palazzo Gregoris, “Lo spirito della materia” con Giorgio Igne, a cura di Giovanna Calvo Di Ronco  
Roma, VIII Premio Internazionale “Massenzio Arte”, vincitore per la scultura

**2003**  
Cordovado (PN), Palazzo Cecchini, “D come disegno”, Rassegna d’arte contemporanea a cura di Enzo Di Grazia  
Pordenone, Galleria Sagittaria, “Tra i versanti dell’arte” a cura di Giancarlo Pauletto  
Gruaro (VE), “Pittura e scultura” a cura di Tiziana Pauletto  
Montefiore Conca (RN), Manifestazione internazionale di sculture per un museo all’aperto “La giovane scultura” IV edizione (secondo classificato)

**2002**  
Roma, Galleria Studio Arte Fuori Centro, “30x30=50”  
Chieri (TO), Galleria Cornici & Design, “Skene 2002” a cura di Francesco Longo  
Torino, L’Espace, “Catch sight of...: avvistamenti”

**2001**  
Treviso, Ca’ dei Ricchi, “Prospettive Eccentriche”

**1999**  
Pordenone, Galleria La Roggia, testo critico di Enzo Di Grazia  
Cordenons (PN), 1° Simposio Nazionale di scultura su pietra, testo critico di Enzo Santese  
Sacile (PN), Chiesa di San Gregorio, “Forme e Spazi” a cura di Vele Libere, pittura e scultura con Bruno Barborini, testo critico di Giancarlo Pauletto

**1998**  
Pordenone, Ex convento di San Francesco, “Dallo stilo al concettuale”

**1996**  
Berlino (Germania), Galleria Treff, “Kunst aus Friaul”

**1995-1996**  
Partecipazione alla realizzazione di opere monumentali in pietra con il gruppo “Dalla parte delle Ortike”:  
Meduno (PN), “Omaggio ai lapicidi di Meduno”  
Mortegliano (UD), “Etnie”  
Prato Carnico (UD), “Solidarietà”

Angelo Brugnera  
Strada per Fratta, 18 Sacile (PN) Italy  
Tel. +39 0434 735749 Cell. +39 347 4649781  
E-Mail [angelobrugnera@libero.it](mailto:angelobrugnera@libero.it)



Curatore del catalogo:  
Davide Frasson

Testo critico:  
Lorena Gava - Fabio Girardello

Progetto grafico:  
Rossana Zanette - Andrea Sossai

Fotografie:  
Marco Diodato

© Tutti i diritti sono riservati.  
È vietata la riproduzione anche parziale.

In copertina: *Bondage*, 2015.

Sacile, Maggio 2016



